

Prot. 46/2008

Bologna, 05 febbraio 2008

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che nell'Ospedale di Santa Sofia, nonostante le tante promesse e rassicurazioni degli amministratori locali e dei Dirigenti dell'Asl di Forlì, continua a persistere una situazione di grave rischio per i cittadini dei Comuni di Santa Sofia, Galeata e Civitella di Romagna che si rivolgono al servizio di pronto soccorso 118;

richiamato infatti che, stante la situazione attuale che persiste da almeno due anni, nel punto di primo intervento (P.P.I.) nell'arco di tutte le 24 ore opera un solo infermiere professionale che, in caso di chiamata urgente al 118 non è nelle condizioni di abbandonare immediatamente il P.P.I. sino a quando non giunge un altro collega da uno dei reparti dell'Ospedale a sostituirlo;

evidenziato che tale situazione rischia di far giungere sul luogo della chiamata il mezzo di soccorso con un ritardo che potrebbe rivelarsi fatale per il cittadino bisognoso di soccorso urgente considerato che, per legge, il mezzo di soccorso deve arrivare in ambito urbano sul luogo dell'evento entro 8 minuti per le chiamate con codice giallo e rosso;

richiamato che nei primi mesi del 2007, nell'ambito di una pubblica assemblea tenutasi presso i locali dell'ostello della gioventù di S. Sofia (FC), alla presenza del direttore generale dell'Asl di Forlì dott. Mazzoni, di diversi dirigenti della medesima ASL nonché dei Sindaci dei Comuni serviti dal servizio 118, emerse la necessità di procedere alla riorganizzazione dei servizi 118 e P.P.I.;

tenuto conto che dalle promesse formulate in tale occasione, i cittadini furono rassicurati che entro la fine del 2007 si sarebbe proceduto alla separazione dei due servizi in quanto svolti dallo stesso operatore I.P.(infermiere professionale) che, logicamente, dovendo provvedere anche a tutte le attività inerenti previste all'interno

del P.P.I., in caso di chiamata urgente non sarebbe potuto essere stato immediatamente operativo per il 118,

richiamato che per il medesimo servizio 118, pare che in più di una occasione, non sia stata neppure inviata l'ambulanza sostitutiva quando quella del presidio ospedaliero era impegnata per un altro servizio per un periodo di tempo superiore ai 30 minuti, come previsto e concordato in tutti i precedenti accordi, lasciando quindi un vasto territorio vergognosamente temporaneamente sprovvisto del servizio;

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

onde evitare che si continui a trasmettere nel cittadino residente nei comuni di montagna non solo la sensazione ma purtroppo la palese constatazione che i presidi ospedalieri delle zone decentrate, ed i relativi servizi, siano trattati come presidi con servizi di serie B rispetto a quelli delle città capoluogo,

interroga

la Giunta per sapere:

- se è a conoscenza della grave situazione suesposta e quale giudizio voglia esprimere in merito;
- se non reputi di particolare gravità che tale disservizio possa comportare un grave ritardo nei tempi minimi di intervento previsti dalla legge, cioè 8 minuti per i codici giallo e rosso in ambito urbano, con gravissime ripercussioni di carattere sanitario per l'eventuale paziente e legali per l'operatore.
- i motivi che hanno impedito una riorganizzazione dei due servizi al fine di garantire il minor rischio possibile per i cittadini che chiedono l'intervento dell'autoambulanza del 118 nel territorio di competenza dell'Ospedale di Santa Sofia;
- se corrisponde al vero che la copertura radio e telefonica, che all'epoca della pubblica assemblea citata in premessa era risultata totalmente insufficiente ed inadeguata, non sia neppure questa stata finalmente uniformata ai livelli dei normali standard operativi ;

il sottoscritto Consigliere Regionale chiede altresì di conoscere formalmente, dalla lettura dei tabulati, il numero delle volte in cui, nell'anno 2007, non è stata neppure inviata l'autoambulanza sostitutiva quando quella del presidio ospedaliero di S.Sofia era fuori per servizio per un periodo di tempo superiore ai 30 minuti, come peraltro previsto e concordato in tutti i precedenti accordi, reputando anche tale vergognosa situazione, se confermata, di una gravità assoluta.

Luca Bartolini